

Intervista VIBanca per annuncio fusione ad Assemblea

Presidente Avv. Patrizio Rosi

Come nasce l'esigenza della fusione?

L'aggregazione tra VIBanca e Credito Valdinievole nasce principalmente come conseguenza della riforma del Credito Cooperativo. Il sistema bancario vive un momento di grandi cambiamenti che deriva da importanti interventi nazionali e comunitari che hanno profondamente modificato l'assetto normativo economico e finanziario.

La nuova realtà si chiamerà "ViVal Banca" e già dal nome racchiude la volontà di continuare ad essere banca del territorio a sostegno dello sviluppo sociale e dell'economia, convinti che, anche nell'era della dematerializzazione più spinta, resta uno spazio e un ruolo per le "banche di comunità".

Quali sono le principali linee strategiche della nuova Banca?

Prima di tutto l'evidente contiguità territoriale e l'affinità valoriale tra le due Banche costituiscono elementi che hanno facilitato l'aggregazione e la rendono strategica. La nuova e accresciuta struttura, oltre all'ampliamento immediato del presidio territoriale e delle quote di mercato, garantirà alla nostra banca cooperativa nuove prospettive di crescita. ViVal Banca potrà vantare potenzialità davvero importanti: potrà esercitare attività in 49 comuni delle 6 province di competenza: Pistoia, Prato, Firenze, Lucca, Pisa e Livorno; avrà una compagine sociale rappresentata da oltre 6.000 Soci, 32.000 Clienti, circa 200 Dipendenti e 19 filiali. Il nostro è stato un cammino positivo di aggregazione che abbiamo intrapreso di comune accordo per andare incontro ai tempi nuovi che si stanno facendo avanti. Dobbiamo rafforzarci per rispondere al mercato e alle nuove esigenze normative, per guardare al futuro. I valori non cambiano, ma coi tempi nuovi cambiano i modi di coniugare questi valori comuni.

Quale scenario futuro immagina anche alla luce dell'ingresso nel nuovo Gruppo Bancario Iccrea costituitosi con la Riforma del Credito Cooperativo?

ViVal Banca aderirà al Gruppo Bancario Iccrea, che sarà il terzo gruppo bancario in Italia per numero di sportelli e valore dei fondi propri. E' importante sottolineare che la legge di riforma ribadisce e tutela il ruolo delle BCC; le comunità restano proprietarie delle loro banche cooperative mutualistiche. Ogni BCC resta autonoma in misura correlata al proprio grado di rischiosità. Il Gruppo Bancario è una figura nuova, inedita nel panorama bancario a conferma della storica capacità della cooperazione italiana di credito di definire soluzioni organizzative innovative. Far parte del Gruppo Bancario permetterà alla nuova banca prima di tutto di sostenere la capacità di servizi ai Soci e alle comunità favorendone lo sviluppo e la

possibilità di generare reddito ma anche di garantire stabilità , liquidità e adeguamento alle regole imposte dall'Unione Europea. Concludo affermando che il territorio resta centrale; cambia forma, non è più un confine delimitato ma piuttosto si configura come “appartenenza” più vasta di quella che era all'origine. Le Banche di Credito Cooperativo continueranno ad essere imprese “differenti”; l'utile, che per il mondo bancario in generale è lo scopo principale, per noi continuerà ad essere la base per sviluppare il mutualismo, la promozione sociale e culturale dei territori dei quali siamo l'espressione.

Banca più grande e Banca più strutturata non significa delocalizzazione, ma viceversa significa un'attenzione sempre maggiore alle aziende e alle famiglie del territorio e la salvaguardia dei posti di lavoro. Concorda?

Direttore Generale Roberto Cresci

Certamente sì. Il processo di cambiamento in atto nel panorama creditizio e finanziario ha imposto alcune riflessioni strategiche; fattori quali l'andamento dei tassi di interesse, l'innovazione tecnologica e informatica, il contenimento dei costi e non per ultimo, l'ingresso nei mercati di nuovi operatori concorrenti hanno aumentato per entrambe le banche il grado di complessità e di difficoltà nell'esercizio dell'attività creditizia. In questo scenario competitivo che è venuto a disegnarsi per ViBanca e Credito Valdinievole si sono poste alcune sfide in termini di prezzo e qualità del servizio. Con l'aggregazione la costituenda Banca cercherà di rispondere spostando, in parte, l'attenzione dall'attività di intermediazione creditizia pura a quella incentrata sulla prestazione di servizi concentrando l'attenzione e le risorse al cuore dell'attività aziendale, delegando all'esterno con l'aiuto della futura capogruppo, tutte le attività complementari e strumentali e non per ultimo diversificando i canali distributivi presenti. Riuscire a coniugare tutti questi elementi significa costruire migliori prospettive di sviluppo per il territorio interessato dall'operatività di ViVal Banca nell'interesse e nella salvaguardia dei nostri Soci e Clienti valorizzando sempre di più le professionalità delle nostre risorse.